

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

ASSEMBLEA ANISA: MOBILITAZIONE DEI GESTORI AUTOSTRADALI

L'assemblea dei gestori autostradali di ANISA Confcommercio, riunitasi a Bologna martedì 26, ha analizzato la situazione dei rapporti con le Aziende petrolifere, contrassegnata da una generale stagnazione del dialogo sul rinnovo degli accordi aziendali, approvando un programma di iniziative e mobilitazione della Categoria che porterà all'attenzione di FAIB Autostrade e FEGICA per una condivisione unitaria.

Premesso - come esposto dal Presidente Nazionale, **Stefano CANTARELLI**, nella sua relazione di apertura - che, a parte il caso dell'accordo già chiuso con Total e di quello con Erg, che sembra in dirittura di arrivo, il dialogo con le altre aziende o è appena avviato (e non sotto i migliori auspici) come nel caso Esso, oppure è rimasto in sospeso, come nel caso Tamoil, o non si è addirittura neppure convocato il tavolo, l'impressione generale è che le Aziende non abbiano seri intendimenti di affrontare con i Gestori il nodo dei rinnovi contrattuali e che puntino piuttosto ad uno stato di "logoramento" dei rapporti, che - in una cornice di criticità del comparto - non può che sottendere a strategie di destrutturazione.

"Le criticità del comparto autostradale sono ben note e più volte da noi richiamate." ha detto Cantarelli *"Che le aziende non vogliano affrontare il rinnovo dei contratti, prendendo come alibi la congiuntura della contrazione fin troppo marcata (pe-*

raltro peggiorata negli ultimi mesi) delle vendite, è prevedibile anche se non giustificabile. Dalla privatizzazione del settore e dal cambiamento dei suoi assets - che ha reso le compagnie petrolifere succube dei Concessionari con l'accettazione supina di sempre maggiori vincoli -, si è assistito ad una caduta di progettualità e di investimenti, che non ha impedito tuttavia, pur in un perdurante periodo di "vacche magre", la smodata rincorsa alla moltiplicazione delle royalties. Ma queste sono responsabilità del sistema che non possono certo essere fatte ricadere su chi alla fine realmente assicura i servizi sulla rete strategica delle comunicazioni nazionali, cioè sui Gestori."



Stefano Cantarelli

"Se sul fronte economico non si possono prendere a pretesto le contraddizioni che il comparto ha generato per negare ai Gestori un adeguamento dei margini" ha spiegato il Presidente *"è altresì intuibile che le Aziende petrolifere stiano portando avanti un tentativo, un progetto di delegittimazione degli istituti contrattuali dei Gestori, un'opera-*

zione che – a giudicare da quanto sta avvenendo nella rete ordinaria – vede come capofila ENI, una delle Compagnie che finora non han neppure aperto il tavolo per il rinnovo dell'accordo."

"Sulla revisione degli istituti contrattuali" ha avvertito il Presidente ANISA "non è certo la Categoria che si è tirata indietro: prova ne sia il Workshop che le Associazioni hanno proposto all'industria petrolifera ancora nel gennaio 2008. Per certo, tuttavia, ogni innovazione di questi istituti (peraltro previsti dalle leggi vigenti) può solo essere il frutto di una concertazione tra le Parti e non certo il prodotto di impostazioni ed imposizioni unilaterali."

"L'opzione non reversibile rimane il contratto di comodato" sancisce Cantarelli "e la nostra più netta contrarietà a quelle soluzioni che, come i contratti di associazione in partecipazione, determinano una totale precarizzazione e marginalizzazione del Gestore. Del resto, siamo disponibili a discutere di flessibilità e di mercato, ricordando, peraltro, a chi oggi volesse frettolosamente archiviarlo, che l'accordo con ENI del 2005 per il nostro settore già conteneva elementi innovativi."



L'assemblea, nel condividere le analisi, ha accolto le proposte di mobilitazione avanzate dal Presidente: "Stiamo chiedendo alle Aziende che ancora non l'hanno fatto di convocarci. Ma è chiaro che servono segnali forti di discontinuità. L'estate è un periodo in cui il comparto autostradale è particolarmente monitorato, in coincidenza con il periodo delle ferie, dalla seconda

metà di luglio alla fine di agosto. Credo che concentreremo in quel periodo le nostre iniziative, senza per questo bloccare il servizio della rete chiudendo gli impianti, ma puntando a sospendere alcune modalità di servizio. Non lo facciamo certo per recare disagio agli automobilisti, ma per rivendicare la dignità del nostro lavoro, in un settore in cui, nonostante la crisi, nessuno degli interessi "forti" ha rinunciato ad incrementare i propri profitti, traendoli dall'uso privatistico di un bene pubblico, da un lato od a diminuire i propri investimenti, dall'altro. A rappresentare questa realtà bastino le escursioni del prezzo dei servizi non oil esitati sulla rete autostradale (altro che prezzo dei carburanti !), delle royalties percepite e persino dei pedaggi di transito."

"Dopo la condivisione con le altre sigle della Categoria" ha concluso Cantarelli "entriamo nel dettaglio e nel calendario delle iniziative. Per certo serve il massimo di determinazione ed unità della Categoria per fronteggiare una situazione ad elevato rischio per i Gestori."

ATTENZIONE ALLE "PROPOSTE" TAMOIL IN AUTOSTRADA

Con TAMOIL, ANISA, FAIB Autostrade e FE-GICA si erano lasciate qualche tempo fa con una proposta di massima di definizione del pregresso economico per l'esercizio 2007 e con l'impegno a rivedersi a breve per definire il pregresso 2008 e ad impostare i margini dal 1° gennaio 2009.

Sospeso momentaneamente il tavolo per "impegni" dell'Azienda, non ci si sarebbe aspettato che TAMOIL, del tutto unilateralmente cominciasse a fare il giro degli impianti proponendo in maniera differenziata per ogni singolo Gestore di sottoscrivere una definizione del pregresso 2008 e del margine del 2009 che non è MAI stata trattata al tavolo della negoziazione.

A ogni singolo Gestore – oltre ai “numeri”, tutti diversi – l’Azienda propone la seguente dichiarazione: *“Con la corrispondenza di quanto sopra e la sottoscrizione della presente ci riterremo tacitati di ogni diritto di spettanza o avere relativamente all’esercizio 2008, rinunciando sin d’ora e a qualsiasi ulteriore pretesa a riguardo, salvo ulteriori accordi sindacali”*.

Come dire: firma questo e chiudiamo la partita tra noi, e non chiedere altro.



Per la forma, la sostanza ed il metodo, non possiamo che diffidare l’Azienda a persistere in questa azione, richiamando la non trascurabile circostanza che la negoziazione collettiva è tuttora aperta, ed invitando i Gestori tassativamente a NON SOTTOSCRIVERE queste proposte unilaterali.